

Affidare le selezioni al Centro per l'impiego

È la proposta del sindaco di Crespina, mentre altre critiche arrivano da Cascina e Vicopisano

► PONTEDERA

Fondamentali per fidelizzare i dipendenti, ma non certo per selezionarli. Quei venti minuti da casa a lavoro, necessari per bussare alla corte del colosso del mobile svedese. E sono il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi. «Se deve esserci un criterio di priorità deve valere per chi ha perso il lavoro, ma tutti devono avere la possibilità di candidarsi». Non ha dubbi il sindaco di Crespina Thomas D'Addona, che guarda alla querelle pisana come a un'anticipazione di ciò che po-

trebbe veder scoppiare in casa propria. Nel suo territorio promette di arrivare in tempi analoghi all'Ikea di Pisa un mega outlet, con numeri che fanno il paio. Circa 500 le persone che troveranno un impiego nei negozi di Lavoria. E già arrivano pressioni e curriculum.

«Alla fine a decidere chi assumere è chi paga lo stipendio - sottolinea D'Addona -. E ciò anche fatta salva la volontà di un sindaco di portare avanti i propri cittadini. Non si può seguire come unico criterio quello del confine amministrativo. A Crespina non è certo la situa-

zione di una città grande come Pisa. Per l'outlet nelle assunzioni è stato scelto di dare priorità ai comuni limitrofi. Ma per garantire un criterio aperto ho proposto alla proprietà di affidare le selezioni al Centro per l'impiego della Provincia».

La selezione in base ai chilometri è figlia della crisi. Non ha dubbi il sindaco di Cascina Alessio Antonelli. «Il criterio dei 20 minuti fa sorridere, però si tratta di una scelta che un tempo poteva apparire più accettabile mentre oggi è giudicata bizzarra perché è figlia della situazione economica

che stiamo vivendo. Ikea deve essere una ricchezza per tutti perciò l'approccio dei 20 minuti non è adeguato».

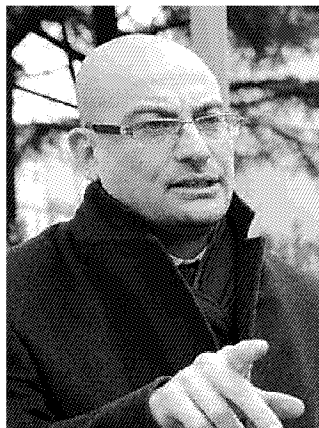
Un limite che potrebbe tagliare fuori parte dei vicaresi. «La territorialità è uno dei criteri ma non può essere il principale, ci sono anche la professionalità e le competenze - afferma il sindaco di Vicopisano Juri Taglioli -. La questione sarà affrontata a livello dei Comuni dell'area pisana. Non possono esserci cittadini di serie A e altri di serie B».

Manolo Morandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Collesalvetti all'attacco: basta con i campanilismi

Il coro di protesta si estende anche verso il territorio livornese. Lorenzo Bacci, sindaco di Collesalvetti, si affianca a Millozzi: «Attendo una smentita da parte degli amministratori pisani e, magari, anche dalla Regione. So per certo, avendo parlato di persona con i dirigenti di Ikea Italia, che la loro selezione risponde in primis a criteri di qualità e professionalità. Finiamola con questa logica campanilistica, che serve solo a farci apparire lontani anni luce da quanto succede nel resto d'Europa».



Simone Millozzi

